



23 Nov. 2007

Escursione al campo Maestri sotto il Cerro Torre

Bel tempo! Colazione e alle 7.30 puntuali siamo pronti per partire, meta la base del Cerro Torre. Ci dividiamo in due gruppi. Una quadra a nord del nostro hotel (350 m) si prende il sentiero che inizia a salire fra radi lenga. Proseguiamo con qualche breve saliscendi e arriviamo al mirador Torre. Stupendo! Fa caldo, il cielo è blu e non c'è una nuvolina. Davanti a noi il Cerro Torre con le varie guglie che gli fanno da damigelle, a dx fanno capolino le vette del Fitz Roy e della Poincenot. A sinistra il Cerro Solo.

Proseguiamo ora a fianco del rio Fitz Roy fino nei pressi del campo De Agostini. In acqua vediamo una famiglia di simpatiche gallinelle fare evoluzioni. Risaliamo la morena posta a sud del lago Torre e ci troviamo di fronte ad un nuovo spettacolo: ai picchi si aggiunge la conca del lago con il ghiacciaio che vi si immerge nel lato nord (la quota è di 700 m).

Ci spostiamo vicino al punto dove il rio esce dal lago: un gruppo di escursionisti accompagnati da guida locale lo stanno attraversando agganciati con l'imbrago ad una carrucola che scorre su due corde tese fra le due sponde del torrente. Riprendiamo la salita al mirador Maestri che, credo, non è un punto ben definito. Noi comunque arriviamo nel punto più alto dove è impossibile ai trekkers continuare (840 m). Il Cerro è maestoso, al suo fianco splendida è la torre Egger. Già dal lago notiamo due puntini che si muovono poco sotto il fungo terminale. Sono sulla via del compressore. Dal mirador, più vicino, riusciamo a capire che è un solitario che sale velocissimo e recupera il sacco del materiale. Arrivato al termine della parete dove inizia la calotta sommatiale, con nostra sorpresa, invece di proseguire, prima cala il sacco e poi scende velocemente scomparendo alla nostra vista. Sullo spigolo di destra del Torre, poco più tardi,

Salvatera e compagni salgono il primo tiro dal colle della Conquista prima di scendere dopo aver salito in successione nei giorni 21, 22 e oggi, 23: Standhardt, Herron e Egger. Questa storia la scoprirò il giorno successivo navigando in vari siti internet. Scendiamo un buon tratto della morena e ci fermiamo dalle 13 alle 14 per la sosta pranzo e meritato riposo. Iniziamo la lunga discesa e verso le 17.30 siamo di ritorno in paese. Complessivamente abbiamo fatto un dislivello positivo di 850 m.

Per la cena c'è ancora tempo e prima della doccia mi concedo una camminata nelle polverose vie. Tomiamo nel ristorante La Senyera per un buon beef. Fuori, anche questa sera, la luna piena fa risplendere il Fitz Roy.